

Vitorchiano, il comune: “Chiudere i vecchi contenziosi per voltare pagina e guardare al futuro”



VITORCHIANO (Viterbo) – Nella quarta seduta del consiglio comunale di Vitorchiano, svoltasi martedì 27 dicembre 2021 in modalità telematica a distanza e moderata dal presidente Giuseppe Santini, sono state discusse alcune questioni per risolvere alcuni contenziosi in essere da svariati anni. L'amministrazione Grassotti ha infatti deliberato l'accettazione della proposta conciliativa (ex art. 185 bis) nella causa pendente con ASD Dimensione Nuoto, giunta al termine di un percorso civilistico lungo ma necessario per tutelare l'ente e le sue risorse, nonché per continuare a fornire il servizio di piscina/palestra alla collettività. Il sindaco Ruggero Grassotti ha quindi ripercorso e descritto, sinteticamente, la lunga storia che ha portato a questo epilogo, che permette ora di superare le diverse interpretazioni sul tema fornendo, dopo molto tempo, uno strumento chiaro ed esecutivo utile a una gestione lineare del rapporto e della convenzione firmata a cavallo degli anni 2010/2011.

A seguire, è avvenuto il riconoscimento, per permettere il

successivo pagamento, delle richieste risarcitorie a seguito delle sentenze relative a fatti degli anni 2011, 2012 e 2013, nel periodo in cui il sindaco di allora firmò, obtorto collo, un'ordinanza di non potabilità dell'acqua. In consiglio comunale è stata l'attuale assessore al bilancio Ester Ielmoni a rappresentare l'epilogo dei contenziosi nati nove anni fa per fatti risalenti ad un periodo ancora precedenti. A tal proposito, il Comune ricorda infatti che negli anni 2011, 2012 e 2013 l'amministrazione Olivieri dovette gestire l'installazione e il pagamento di un dearsenificatore scelto precedentemente in modo sottodimensionato, posizionato nella primavera 2011 ma non collegato alla rete idrica. Con lo scopo di abbattere la presenza di arsenico, fu anche eseguito l'ordine e l'installazione di un ulteriore secondo dearsenificatore per poter soddisfare le reali necessità del paese, nonché avviato l'iter di certificazione delle fonti di adduzione idrica (con la realizzazione delle relative aree di salvaguardia) che dal 2003 al 2011 nessuno aveva portato avanti. Per il tempo necessario all'esecuzione dei lavori e per completare l'iter di certificazione dei pozzi, il sindaco Nicola Olivieri dovette quindi fare un'ordinanza di non potabilità. Nel 2014, dopo tre anni di lavoro e a conclusione dell'iter amministrativo, l'acqua della rete comunale si poté finalmente dichiarare nuovamente potabile. Tuttora l'acqua della rete idrica di Vitorchiano è potabile e le relative periodiche analisi sono pubblicate sia sul sito del Comune che della ASL Viterbo.

Nella stessa seduta, il consiglio comunale ha anche approvato la revisione delle partecipate e la ricognizione periodica delle partecipazioni (ex art. 20 decreto Lgs 175/2016 così come modificato dal decreto Lgs 100/2017). Quindi, è stata data comunicazione dei prelevamenti dal fondo di riserva eseguiti nell'anno necessari per assecondare le necessità di spesa.

Il consiglio comunale si è infine concluso con il sindaco

Grassotti che ha rinnovato gli auguri per un 2022 in cui ritrovare la normalità e la serenità di cui tutti abbiamo bisogno.

Ordine degli avvocati di Viterbo: “Evitiamo contenziosi nei confronti del personale sanitario che merita, oggi più che mai, di essere sostenuto e tutelato”

VITERBO – Riceviamo e pubblichiamo: “Il Consiglio dell’ordine degli avvocati di Viterbo esprime il proprio sostegno ai Medici, Infermieri e a tutto il personale medico-sanitario impegnato nell’emergenza epidemiologica in corso.

Il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Viterbo, rilevata la recente comparsa su vari mezzi di comunicazione di massa o pagine di diversi social media di alcune inserzioni –riconducibili a società che forniscono servizi legali o ancor peggio a Studi legali o a singoli Avvocati– che propongono assistenza legale, talvolta anche gratuita, per patrocinare azioni giudiziarie, sia civili che penali, in favore di possibili vittime di presunti errori professionali nella gestione dell’epidemia (nei confronti di Strutture Sanitarie, singoli Medici, Infermieri e, più in generale, di tutto il personale impegnato ad affrontare la grave emergenza epidemiologica in corso), oppure per fornire assistenza ai citati operatori sanitari, per la tutela del loro onore e

decoro, nonché per resistere alle azioni legali, soprattutto di risarcimento, proposte da eventuali danneggiati, ha ritenuto opportuno prendere le distanze da simili iniziative stigmatizzandone la forma ed il contenuto, traducendosi esse stesse in comunicazioni ingannevoli nonché –qualora poste in essere da Avvocati– in ipotesi di illeciti deontologici, in palese quanto sconcertante inosservanza dei canoni che vietano, da un lato, di ricorrere ad informazioni fallaci, suggestive e, comunque, non improntate a correttezza, e dall'altro, l'accaparramento di clientela (artt. 17 e 37 del Codice deontologico forense).

Proprio per restituire alla società un'immagine dell'Avvocatura più consona al ruolo sociale che le compete, di garante responsabile dei diritti dei cittadini e non di volano di discutibili ed arretranti iniziative giudiziarie l'Ordine degli Avvocati di Viterbo ha ritenuto necessario esprimere il pieno sostegno morale a tutto il personale sanitario impegnato nell'emergenza epidemiologica, invitando tutti gli iscritti e l'Avvocatura tutta –nel pieno rispetto dei canoni deontologici– ad evitare, in questo particolare momento di emergenza sanitaria, l'instaurazione di contenziosi, specie se pretestuosi, nei confronti del personale sanitario che merita, oggi più che mai, di essere sostenuto e tutelato.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati vigilerà con attenzione affinché nel Circondario del Tribunale di Viterbo non si verificano tali deprecabili attività”.

Di seguito la delibera:

DELIBERA A SOSTEGNO DEL PERSONALE MEDICO E SANITARIO IMPEGNATO A LIVELLO NAZIONALE NELL’AFFRONTARE

L’EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19

L'anno 2020 il giorno 01 del mese di aprile, alle ore 11:00, in Viterbo, si è riunito in videoconferenza il Consiglio

dell'Ordine degli Avvocati nelle persone dei signori:-----

Avv. Prosperoni Marco
Presidente
presente

Avv. Brenciaglia Stefano
Segretario
presente

Avv. Claudia Caporossi
Tesoriere
presente

Avv. Boccolini Caterina
Consigliere
presente

Avv. Celestini Serena
Consigliere
presente

Avv. Centrone Amedeo
Consigliere
presente

Avv. Di Punzio Ilaria
Consigliere
presente

Avv. Fallucchi Severino
Consigliere
presente

Avv. Gigli Federica
Consigliere
presente

Avv. Mancini Michele

Consigliere
presente

Avv. Paolocci Alexia
Consigliere
presente

Il Presidente constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri dichiara aperta l'adunanza.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Viterbo:

preso atto che attraverso vari mezzi di comunicazione di massa, quali testate giornalistiche on line locali e nazionali, o pagine di diversi social media, circolano, in questi giorni, alcune inserzioni – riconducibili a società che forniscono servizi legali o ancor peggio a Studi legali o a singoli Avvocati – che propongono assistenza legale, talvolta anche gratuita, per patrocinare azioni giudiziarie, sia civili che penali, in favore di possibili vittime di presunti errori professionali nella gestione dell'epidemia (nei confronti di Strutture Sanitarie, singoli Medici, Infermieri e, più in generale, di tutto il personale impegnato ad affrontare la grave emergenza epidemiologica in corso), oppure per fornire assistenza ai citati operatori sanitari, per la tutela del loro onore e decoro, nonché per resistere alle azioni legali, soprattutto di risarcimento, proposte da eventuali danneggiati;

ritenuto che le comunicazioni anzidette costituiscano esempi di condotta comunque odiosa ed esecrabile dal punto di vista umano, non facendosi, gli autori, scrupolo alcuno di infliggere colpi sleali alla categoria del personale medico e sanitario, la quale, seppur profondamente provata dall'emergenza epidemiologica, è l'unica in prima linea a farsi carico della stessa;

ritenuto che in questi gravi momenti di crisi del paese, si debba esprimere il massimo supporto e l'incondizionato

ringraziamento ai Medici agli Infermieri ed a tutto il personale sanitario che quotidianamente svolge, con spirito di sacrificio e spesso con strumenti inadeguati, il proprio dovere in corsia, ponendo a rischio non solo la propria salute e quella dei familiari, ma, a volte, anche la loro stessa vita, nell'interesse superiore della collettività e a tutela del diritto alla salute di tutti noi;

ritenuto che detti messaggi promozionali, per le forme utilizzate e per il contenuto spesso banale ed approssimativo, costituiscono forme di comunicazione ingannevole nonché – qualora poste in essere da Avvocati – possono configurare gravi illeciti deontologici, in palese quanto sconcertante inosservanza dei canoni che vietano, da un lato, di ricorrere ad informazioni fallaci, suggestive e, comunque, non improntate a correttezza, e dall'altro, l'accaparramento di clientela (artt. 17 e 37 del Codice deontologico forense);

ritenuto necessario, ora più che mai, restituire alla società un'immagine dell'Avvocatura più consona al ruolo sociale che le compete, di garante responsabile dei diritti dei cittadini e non di volano di discutibili ed arretranti iniziative giudiziarie;

ritenuto che le condotte e i messaggi sopra esemplificativamente richiamati appaiono comunque lesivi del dovere di dignità, probità e decoro, anche nella salvaguardia dell'immagine della professione forense (ai sensi degli artt. 5 e 9 del Codice deontologico forense), ingenerando discredito sull'intera Avvocatura;

DELIBERA

– di manifestare il pieno sostegno morale a tutto il personale sanitario impegnato nell'emergenza epidemiologica;

– di rammentare a tutti gli iscritti e più in generale all'Avvocatura tutta i canoni che debbono sovrintendere il corretto e leale esercizio della professione forense,

